

sull'attribuzione del premio di maggioranza ad un solo partito anziché alla coalizione per l'elezione della Camera dei Deputati ci sono stati 411 sì e 80 no; 33 le schede bianche e 9 le nulle. Nel secondo referendum sull'attribuzione del premio di maggioranza ad un solo partito anziché alla coalizione per l'elezione del Senato della Repubblica ci sono stati 409 sì e 78 no, 37 le schede bianche e 9 le nulle. Nel terzo referendum sul divieto di candidature in più collegi elettorali ci sono stati 474 sì e 37 no, 25 le schede bianche e 7 le nulle. Niente da fare, quindi, per i referendum a Ostra Vetere, così come in tutta Italia. E' ora di trovare un limite alle manie referendarie dei promotori innalzando il numero delle firme necessarie. Il più soddisfatto dei leader politici è stato Casini dell'Udc, che ha detto: "Il referendum è fallito miseramente. Ancora una volta si sono spesi migliaia e migliaia di euro di tutti gli italiani per un referendum inutile. Il bipartitismo è stato bocciato". Come già alle europee gli italiani hanno bocciato il bipartitismo "con un scarsissima partecipazione al referendum. Ora speriamo che i promotori si mettano il cuore in pace. Gli italiani hanno l'intelligenza per capire che dare il 25% di voti a un partito e consentirgli di prendersi il 55% dei seggi, come sarebbe capitato in caso di approvazione del referendum, sarebbe stato un salto nel buio per l'Italia e per gli italiani". Nel ringraziare gli elettori, conclude Casini, diciamo loro adesso "non lasciateci soli, continuate a sostenerci nella nostra battaglia contro il bipartitismo e per la creazione di un partito nuovo, serio, che non abbia bisogno di fare appello alle veline o alla demagogia, che si occupi dei problemi dei cittadini. Un partito di centro, moderato e riformista". Daniela Crocetti